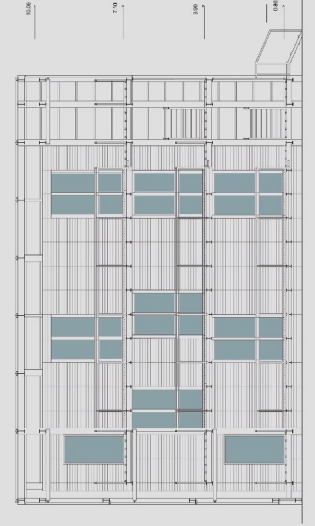
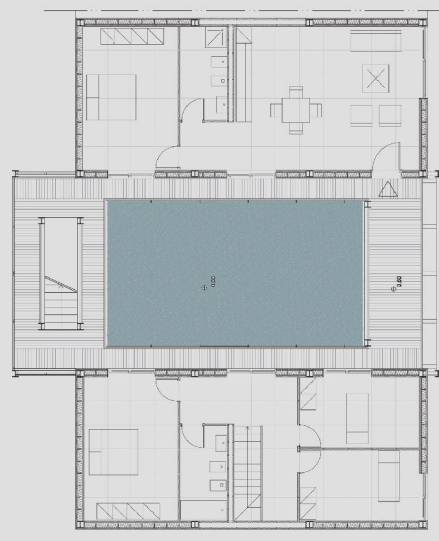
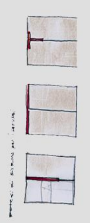
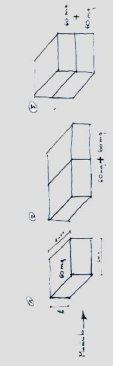
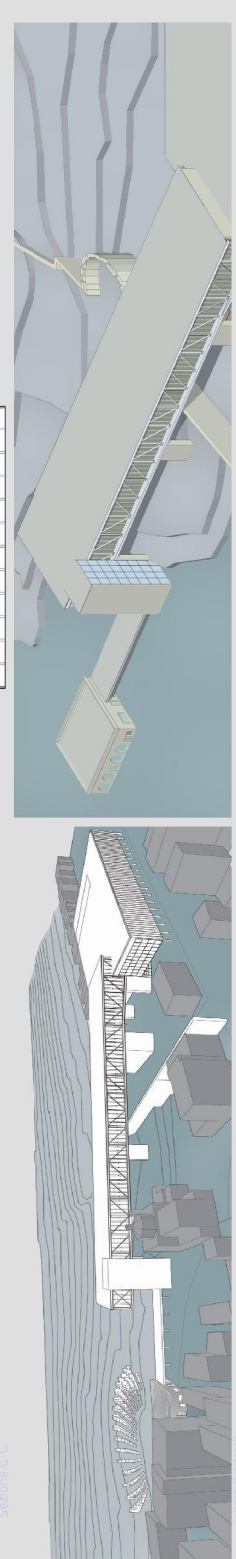
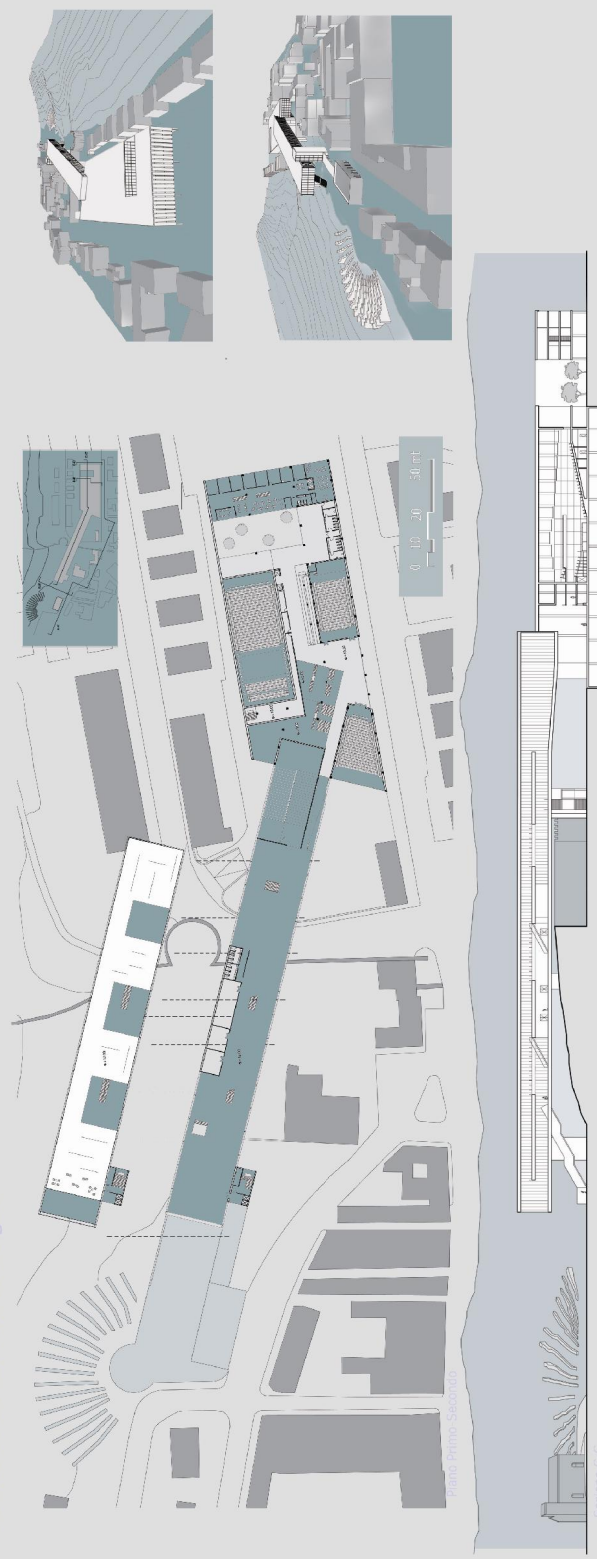


semplice composizione modulare, inserendo in un
contorno una "blocca" formata da 4 corpi abitativi disposti
di fianco a fianco, è possibile creare da un m. di 10 a un m.

- legenda
1. elementi in acciaio (RSE 240)
 2. travi in acciaio (RSE 240)
 3. travi in acciaio (RSE 240)
 4. travi in acciaio (RSE 240)
 5. travi in acciaio (RSE 240)
 6. travi in acciaio (RSE 240)
 7. travi in acciaio (RSE 240)
 8. travi in acciaio (RSE 240)
 9. travi in acciaio (RSE 240)
 10. travi in acciaio (RSE 240)
 11. travi in acciaio (RSE 240)
 12. travi in acciaio (RSE 240)
 13. travi in acciaio (RSE 240)
 14. travi in acciaio (RSE 240)
 15. travi in acciaio (RSE 240)
 16. travi in acciaio (RSE 240)



Sezione Corso di Progettazione dell'Architettura Prof. G. Mastrigli -Seminario Ex-Tiro a Segno-





ADRIATISCAPE4 | ARCHITETTURA PER LA COSTA A PESARO

u_11 | pontile attrezzato

Il laboratorio di orientamento del terzo anno, svoltosi arricchendosi nell'ambito del workshop coast2coast tenutosi nel mese di maggio presso la sede dell'Università, prevedeva, partendo da un masterplan studiato dagli studenti americani della California State University, di elaborare alcune proposte per il riassetto del lungomare di Pesaro.

L'obiettivo prefissato era quello di riorganizzare le strutture alberghiere ormai datate e al contempo fornire alla città nuovi servizi e nuove attrezzature per la fruizione del litorale cittadino. Il masterplan prevedeva la divisione della zona in due fasce distinte: una, quella più a monte da riservare ad alberghi strutture di ricreazione (piscine, tennis, etc.), sarebbe stata di competenza degli studenti della California State, l'altra, riservata alle strutture balneari e di ristorazione sarebbe diventata il tema del laboratorio di orientamento della progettazione architettonica.

Il progetto in questione sviluppa il tema del ponte attrezzato come possibile sistema per la fruizione del mare. Il ponte nell'atto di congiungere due identità separate è finto per divenire simbolo esso stesso di una città, ed in alcuni casi creatore di nuove centralità della stessa ospitando servizi e quant'altro. Nel suo gesto di unione si può caricare quindi di significati e di funzioni accessorie, è il caso dei progetti di Zaha Hadid a Londra o di Bernard Tschumi, che lo spingono a diventare un possibile nuovo fulcro dell'ambiente urbano odierno.

Il progetto per Pesaro ha l'intento di legare la città all'elemento acqua: il ponte comunica direttamente con la città tramite la connessione con viali, tracciati, percorsi; la spiaggia gli si rapporta per cortigiosità sollevandosi letteralmente per avvicinarsi; il ponte può così essere virtualmente pensato come doppio: una porzione è in continuità con viali, tracciati e conduce ai servizi (poco point, dopo bar, ristorante, zona fitness, zona relax fruibile anche la sera), l'altra è una prosecuzione della spiaggia, la quale, prima si porta alla quota del livello stradale tramite una rampa successivamente si ripioggia divenendo una spiaggia in mare.

Superata via Trieste, la struttura interagisce con gli interventi degli studenti della California State: con un sistema di rampe scende da un lato verso il livello dei parcheggi che si trova alla quota della spiaggia ed in comunicazione con questa, e dall'altro sale per raggiungere un auditorium all'aperto e l'ingresso al foyer del teatro.

